Penso prendendo le mosse dal tempo, nel cielo non vi sono né giorni né anni ma solo cambiamenti di stato. Solo l’animale si trova a suo agio nel mondo, nessun pensiero profondo è suscettibile di realtà. Il Bene scolorisce l’esatta immagine del mondo, lo deforma, lo snatura. Sotto l’urgenza della vita assumo il compito di mantenermi sempre in errori che si annullano a vicenda. Il mondo perde i suoi colori in un ardore freddo, essere in preda alla paura è un’estasi. Lascio meditare i ciarlatani sugli errori del mondo ed esercitare il massimo zelo per guarirlo da essi. Riposo nella parte più faticosa dei miei ricordi, tutte le parole si chiudono con uno scatto intorno alla Verità. Sono confinato in uno stato d’attesa tra il Bene e il Male, pensieri selvaggi determinano il corso della vita. Cose tanto diverse possono essere chiamate con un unico nome: Nulla. La Verità spumeggia nell’amaro sale del dolore. Esisto nella semplice forma dell’accadere, capita perfino agli istinti di non cogliere nel segno. Sono fuori dal mondo ma dentro di me. Mi tolgo dalla cornice della vita, ho dentro un animale da trattare con sproni e briglia, domato il quale mi identifico col Nulla.